

## Libri

**Oxford in Hindi.** La casa editrice dell'Università di Oxford pubblicherà testi nelle lingue indiane: Hindi e Bengali. Una novità, visto che finora l'unica lingua ammessa era l'inglese. Per

il momento in catalogo ci sono testi accademici e didattici. Si tratta di traduzioni di libri già stampati, ma ci sono anche titoli originali. Per il 2018 sono previste dieci uscite e quindici l'anno successivo



**CONTROVENTO**  
di Franco Marcoaldi

**L'ATTENZIONE CHE PROTEGGE DAGLI ERRORI DELLA VITA**

# Il thriller è d'azzardo

di Caterina Bonvicini

**N**ell'epoca del solipsismo dilagante e della distrazione

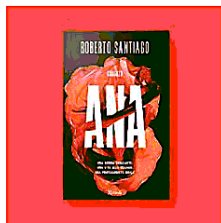
permanente, la parola "attenzione" sembra ormai fuori corso. Eppure basta leggere Cristina Campo per coglierne l'assoluta centralità nel nostro vocabolario interiore: "la sua più pura forma, il suo nome più esatto è la responsabilità, la capacità di rispondere per qualcosa o qualcuno, che nutre in misura uguale la poesia, l'infesa tra gli esseri, l'opposizione al male. Perché veramente ogni errore umano, poetico, spirituale, non è, in sostanza, se non disattenzione".

Proprio a queste pagine de *Gli imperdonabili* (Adelphi) fa riferimento l'appassionata introduzione di Sara Boffito alla raccolta di saggi *Pensare l'impensabile* di Nina Coltart (Raffaello Cortina). Leggendoli, anche il lettore non specialista capirà perché l'editore parli di "un classico della psicoanalisi", finalmente tradotto in Italia.

Tutto qui appare speciale: tanto la drammatica biografia, quanto l'assoluta libertà mentale di un'analista convinta che la propria "professione impossibile" assomigli a un'arte più che a una scienza, a una vocazione bisognosa di fede (con la e minuscola, beninteso), incentrata per l'appunto su una inesaurita "attenzione". Attenzione rivolta uci alla propria mente (Coltart frequenterà il buddismo e praticherà la meditazione), vuoi all'altro e alla sua sofferenza. I due aspetti del resto non possono essere disgiunti. Perché la cosa più difficile è rimanere in relazione con un'altra creatura, mentre "le affollate acque della coscienza continuano a turbinare intorno". Interessante, in tal senso, è che per ribadire il supremo valore morale dell'attenzione, Coltart si appoggi a un'altra scrittrice, Iris Murdoch, la quale scrive cose molto simili a quelle di Cristina Campo. Soprattutto quando afferma che la malvagità umana è molto spesso "il prodotto di una semideliberala disattenzione". Pigrizia, abitudini, equivoci, confusione, pregiudizi, presunzione: ecco quanto allontana dalla "nuda attenzione" - quel vero e proprio talento che, per essere messo in atto, comporta "pazienza, sopportazione, senso dell'umorismo, gentilezza e coraggio". *All you need is love*, sintetizza spiritosamente Coltart.

|                        |                                 |                                    |
|------------------------|---------------------------------|------------------------------------|
| TITOLO: <b>ANA</b>     | AUTORE: <b>ROBERTO SANTIAGO</b> | EDITORE: <b>RIZZOLI</b>            |
| PREZZO: <b>22 EURO</b> | PAGINE: <b>832</b>              | TRADUTTRICE: <b>ROBERTA BOVAIA</b> |

Lo spagnolo Roberto Santiago firma un giallo sorprendente che affronta il tema della dipendenza dal gioco. La "Ana" del titolo è un'avvocata in declino che deve risolvere lo strano caso della morte di un proprietario di casinò. Perché l'assassino, a volte, può essere anche il poker



Abbiamo un nuovo, grande, giallista spagnolo: Roberto Santiago. Era già noto nel suo Paese come sceneggiatore, drammaturgo, regista e soprattutto per una serie fortunata di libri *Young Adult* ambientata nel mondo del calcio, *Los Futbolísimos*, che ha venduto più di un milione di copie. Ora ha conquistato il mercato internazionale con *Ana* (traduzione di Roberta Bovaia per Rizzoli), che è molto più di un coinvolgente legal thriller pieno di colpi di scena, su cui inevitabilmente cadranno briciole e macchie di sugo perché è impossibile staccarsi anche solo per mangiare. *Ana* è un romanzo complesso sulla ludopatia, un tema tragicamente attuale, non solo in Spagna.

Ci chiediamo spesso se, come e quando, i libri di genere possono essere considerati letteratura o puro intrattenimento. In questo caso, la risposta è ambigua, perché l'intrattenimento c'è eccome, e senza remore, è proprio una scelta di fondo, anche molto onesta, a partire dalla totale aderenza al genere. Eppure, dentro a questo contenitore popolare, si insinua qualcosa di molto scomodo. Il tema della dipendenza dal gioco ha una grande tradizione letteraria, ma qui ci si interroga, anche da un punto di vista giuridico, sulle responsabilità che hanno le società che lo controllano e lo Stato. Perché non sollevare la questione attraverso un legal thriller? Ecco la prima carta di *Ana*, che racconta gente rovinata dal poker attraverso un bluff meravigliosamente onesto, come il piacere della lettura. Ana Tramel, avvocatina in declino, riceve una telefonata da suo fratello, che non sente da anni: è in galera, accusato di avere ucciso il proprietario del casinò Gran Castilla. Vuole essere difeso da lei. Purtroppo le telecamere di sorveglianza hanno registrato l'omicidio e poco dopo Alejandro viene trovato impiccato in carcere. Si spalana così il baratro sulla sua malattia che porterà a un nuovo processo, di tutt'altra natura.

Il casinò chiede alla vedova, una spogliarellista polacca con un figlio di tre anni, di pagare i debiti di gioco del marito (più di ottocentomila euro). Peccato che i proprietari del casinò abbiano costretto con prestiti e minacce una persona, che cercava di uscire dalla sua dipendenza, a ricadere nell'incubo, spingendolo a distruggere la sua vita.

La seconda carta del romanzo è la protagonista femminile. Un asso, sicuro. Ma non per la sua unicità. Sappiamo bene che nei thriller funzionano i perdenti — forse perché con loro ci possiamo identificare — che naturalmente avranno il loro riscatto, come nelle favole. Da *Millennium* a *La ragazza del treno*, il segreto è sempre Cenerentola (in un thriller di oggi, Cenerentola sarebbe una depressa alcolizzata, che perde la scarpa inciampando sbronza sulle scale). E Ana, avvocatina geniale, in rovina per colpa della sua dipendenza da farmaci e alcol, possibilmente mischiati, appartiene in pieno a questa categoria. Con un sovrappiù di consapevolezza autoironica, che si fa proprio amare. Del resto, il grande successo dei gialli è dovuto alla loro funzione catartica (molto simile a quella delle favole). La morte diventa qualcosa che si può risolvere, c'è addirittura qualcuno che riesce a trasformarla in un trionfo. Forse è per questo che la gente ha così bisogno di leggerli. I thriller, di qualsiasi tipo, in realtà non fanno davvero leva sulla paura — quella concreta e terribile, indefinita e profonda: io morirò, tu morirai — ma sul suo contrario. Il loro scopo, semmai, è farla dimenticare. E la partita è definitivamente vinta (in questo caso con un finale a sorpresa all'altezza di tutto il resto). Per una volta, fra l'altro, senza bisogno di atmosfere nordiche, molte nevicite e il freddo di ordinanza. Qui si suda nelle aule di un tribunale di Madrid, spesso con l'aria condizionata rotta. In questo romanzo sul gioco non compaiono mai i bari (bluffare è diverso, fa parte delle regole). Nel mondo dei casinò, come in quello degli avvocati, conta solo una distinzione, molto più seria: quella fra professionisti e dilettanti, fra chi ha talento e chi no. Roberto Santiago appartiene alla categoria dei grandi professionisti, che possono spennare qualsiasi lettore, colto o ingenuo. E ha davvero talento, come Ana Tramel.

**Le rubriche**  
Tutte le icone delle rubriche sono a cura di Marta Signori



**La psico-fattoria**

|   |
|---|
| TITOLO: <b>LA VITA SEGRETA DELLE MUCCHE</b> |
| AUTRICE: <b>ROSAMUND YOUNG</b>              |
| EDITORE: <b>GARZANTI</b>                    |
| PREZZO: <b>15 EURO</b>                      |
| PAGINE: <b>140</b>                          |
| TRADUTTORE: <b>ANDREA DI GREGORIO</b>       |

Che la carne e il latte di una mucca lasciata libera di pascolare siano migliori, è ormai chiaro ai più. Meno conosciuto è il mondo interiore degli animali della fattoria. Che vengono animati, ma sempre dalla fantasia umana, solo nei libri per l'infanzia. Rosamund Young, nel suo *La vita segreta delle mucche* uscito nel 2003 e ristampato oggi da Garzanti, ci apre le porte del loro mondo. Li ha osservati da vicino scoprendo che "di bovini, come di persone, ce ne sono di tutti i tipi". Hanno le loro preferenze nei pasti, si scelgono, come fanno gli umani, le amicizie, soffrono per i lutti. Un libro a suo modo classico, impreziosito dalla prefazione del grande Alan Bennett.

di Cristina Nadotti



**Calcio di periferia**

|   |
|---|
| TITOLO: <b>IRON TOWNS. CITTÀ DI FERRO</b> |
| AUTORE: <b>ANTHONY CARTWRIGHT</b>         |
| EDITORE: <b>66THAND2ND</b>                |
| PREZZO: <b>18 EURO</b>                    |
| PAGINE: <b>280</b>                        |
| TRADUTTORE: <b>RICCARDO DURANTI</b>       |

Dopo aver esordito in nazionale a diciotto anni (ma senza toccar palla) e aver sfiorato la gloria con un paio di scarpini addosso, Liam Corwen è costretto a chiudere la sua carriera sui campi di periferia, all'Iron Town. O, meglio, al plurale, come vorrebbero i suoi abitanti. Due matrimoni falliti, un figlio che non vede mai e un campionato da giocare nella Non-League, la serie più infima del calcio inglese. Metafora perfetta della vita in quelle città di ferro, "labirinti di vecchie officine" e "strane reliquie metalliche" ormai arrugginite, come gli uomini e le donne che le abitano. Dopo il bellissimo *Heartland*, per Anthony Cartwright il calcio torna il filo rosso per raccontare la sua Inghilterra.

di Gianluca Modolo



**Amaro Nordest**

|                                  |
|----------------------------------|
| TITOLO: <b>DOPO TANTA NEBBIA</b> |
| AUTRICE: <b>GABRIELLA GENISI</b> |
| EDITORE: <b>SONZOGNO</b>         |
| PREZZO: <b>14 EURO</b>           |
| PAGINE: <b>208</b>               |

Il commissario Lolita Lobosco, protagonista della serie di gialli di Gabriella Genisi, in questa nuova avventura, intitolata *Dopo tanta nebbia*, viene promossa a capo della Questura e si trasferisce a Padova. E qui dovrà indagare tra coltre di silenzio in cui è chiusa l'alta società veneta. Gabriella Genisi mette alla prova la protagonista della sua serie di gialli in una città che la respinge, e racconta con una prosa dal ritmo vivace le sue difficoltà. Tra collegli pettegole e ritorni di fiamma, inizia a farsi strada nel cuore della poliziotta un nuovo amore, non senza incertezze e ritrosie iniziali. Ma poi la sua amata Puglia finisce per richiamarla al dovere... Una lettura piacevole e leggera, con un personaggio femminile a tutto tondo.

di Alessandra Caliguri



**Potter philosophy**

|   |
|---|
| TITOLO: <b>LA FILOSOFIA DI HARRY POTTER</b> |
| AUTORE: <b>SIMONE REGAZZONI</b>             |
| EDITORE: <b>PONTE ALLE GRAZIE</b>           |
| PREZZO: <b>13 EURO</b>                      |
| PAGINE: <b>148</b>                          |

La filosofia è morta, "ma per fortuna il suo spettro si aggira più libero e vitale che mai nell'epoca dei nuovi media. La cultura pop, con le sue storie e i suoi mondi, è oggi un campo imprescindibile per l'esercizio dell'antico amore della sapienza". A scriverlo è Simone Regazzoni - docente di Estetica all'Università di Pavia - nel suo *La filosofia di Harry Potter*, edito da Ponte alle Grazie. Insomma, dobbiamo abituarci all'idea che quello spettro ora si sia infilato tra le mura di Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts e dunque nel mondo di Harry Potter. E non è un caso, visto che l'universo creato da J. K. Rowling a vent'anni dalla nascita riserva ancora tante sorprese, a chi vuole indagarlo con occhi diversi.

di Francesca Bolino